

“LA LINEA CONTINUA”

**Documento di Co-programmazione sul tema della povertà estrema
e dei senza fissa dimora.**

1 Premessa metodologica

1.1 *Le ragioni dell'avviso pubblico*

La co-programmazione, di cui all'art. 55 del CTS (Codice del Terzo Settore), rappresenta l'istituto che consente di realizzare finalità pubbliche attraverso un'istruttoria partecipata e condivisa, nella quale, fermo restando le prerogative dell'Ente pubblico quale amministrazione procedente ai sensi della legge 241/1990, il quadro di conoscenza e di rappresentazione delle possibili azioni da intraprendere è il risultato della collaborazione e condivisione di tutti i partecipanti al procedimento. Lo strumento della co-programmazione, modello organizzativo ispirato al principio di sussidiarietà, assicura il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore in quanto portatori di conoscenza, di competenze e di spinte innovative ulteriori rispetto alle Amministrazioni Locali e diventa ancora più prezioso e necessario non solo nella fase finale di erogazione e gestione dei servizi, ma nelle fasi di programmazione e organizzazione dei servizi ed interventi.

Per tale finalità è stato indetto un Avviso Pubblico nel quale il Comune di Novara, quale Ente Gestore capofila per il territorio della Provincia di Novara per la realizzazione delle progettualità afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) M5C2, linee di investimento 1.3.1 “Housing First”, e 1.3.2 “Stazione di Posta”, intende individuare Enti del Terzo Settore disponibili alla co-programmazione finalizzata all'individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili, per la predisposizione di progetti di interesse generale (art. 5 del Codice del Terzo Settore).

La linea di investimento 1.3.1 “Housing First” ha l'obiettivo di sostenere le persone e i nuclei in situazione di fragilità, deprivazione materiale, senza dimora, o in condizioni di marginalità estrema, mediante la messa a disposizione di alloggi e l'attivazione di progetti individualizzati volti al raggiungimento di un buon livello di autonomia. La linea di investimento 1.3.2 “Stazione di Posta” ha l'obiettivo di creare Centri Servizi volti ad offrire attività di presidio sociale e socio sanitario, di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale, marginalità anche estrema e senza fissa dimora, facilitando l'accesso all'intera rete dei servizi, all'orientamento e alla presa in carico offrendo al contempo servizi essenziali a bassa soglia. Il percorso di co-programmazione intende seguire le seguenti linee di indirizzo:

1- perseguire una sempre più puntuale e rapida conoscenza dei servizi e delle opportunità rivolte alle persone in condizioni di povertà economica, alimentare, relazionale, culturale ed

educativa presenti sul territorio novarese, al fine di evidenziare eventuali ambiti non adeguatamente presidiati e/o meritevoli di potenziamento, mappando altresì interventi e principali network di stakeholders attivi anche a livello informale nei territori

2- attuare un'analisi del contesto che faccia emergere i bisogni e una lettura del territorio congruente con l'approccio alle politiche di welfare comunitario, volto a favorire e realizzare azioni preventive e di promozione individuale e di community building, nonché interventi innovativi e integrati con gli altri attori territoriali;

3- focalizzare gli obiettivi e le priorità che potranno portare alla promozione di processi di cambiamento grazie ad una nuova fase progettuale e di implementazione della messa a sistema di un modello integrato di organizzazione a rete pubblico e privato, volto al contrasto della povertà estrema, considerata nelle sue diverse declinazioni e in prospettiva multidimensionale e della sua intera filiera;

4- favorire l'individuazione di servizi e di interventi innovativi proposti dai diversi soggetti che possano concorrere al raggiungimento degli obiettivi e delle priorità individuate;

5- individuare modalità attuabili di ricomposizione delle risorse pubbliche e private per implementare e sostenere la rete dei servizi e degli interventi in maniera funzionale ed integrata;

6- consolidare un clima di reciproca fiducia fra i partecipanti al percorso di co-programmazione, quale espressione dell'esercizio di funzioni pubbliche, in coerente attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale sancito dall'art. 118, comma 4 della Costituzione.

1.2 *Chi ha preso parte alla co-programmazione*

Al percorso di co-programmazione hanno preso parte sia gli Enti di Terzo Settore sia rappresentanti sia Enti pubblici che operano sul territorio del novarese. Nello specifico;

- Enti del Terzo Settore:

- Comunità di Sant'Egidio Piemonte ODV;
- Banco Alimentare del Piemonte ODV;
- Centro Solidarietà e Sussidiarietà Servizi per il territorio Novara VCO ETS;
- Mamre ODV ETS;
- Vedogiovane Società Coop Sociale;
- Associazione nazionale City Angels Italia ODV;
- Liberazione e Speranza Società Cooperativa Sociale;
- UBI Caritas ODV;
- Parrocchia Sacro Cuore di Gesù;
- Centro Novarese di Aiuto all'Infanzia;
- Fondazione comunità Novarese;
- Caritas Diocesana di Novara.

- Enti Pubblici:
 - Comune di Novara - Settore 5 Politiche Sociali;
 - ASL NO;
 - Consorzio CISS di Borgomanero;
 - Consorzio CISA Ovest Ticino;
 - Comune di Arona e Comuni Convenzionati;
 - Consorzio C.I.S.A.S. di Castelletto Sopra Ticino;
 - ULEPE Novara;

1.3 *Come si è lavorato*

La co-programmazione si è svolta mediante la convocazione di N. 5 incontri di confronto ai quali sono stati invitati i soggetti sopra elencati; gli incontri sono stati condotti da un facilitatore, il Dott. Paolo Pezzana, di Fondazione iFEL, resi disponibili senza ulteriori costi per l'amministrazione procedente Comune di Novara in considerazione dell'adesione pregressa del Comune di Novara al progetto W.I.L.L. di iFEL e al progetto Territori Generativi cofinanziato da iFEL e da Fondazione Cariplo.

I lavori si sono svolti presso locali messi a disposizione dal Comune di Novara e hanno visto la presenza costante dei diversi Attori coinvolti. I partecipanti si sono confrontati sui temi relativi alla povertà estrema e la grave emarginazione e con un percorso guidato hanno cercato di elaborare una lettura condivisa e partecipata delle esigenze e dei bisogni della comunità in relazione a questo settore d'intervento.

Si è cercato di definire l'area di intervento, individuando bisogni, risorse, strategie di prevenzione a contrasto delle diverse problematiche delle realtà territoriali con attenzione alla promozione della cittadinanza attiva.

E' stata posta particolare attenzione al supporto del lavoro di rete degli Attori territoriali al fine di costruire un sistema che valorizzi le risorse delle persone e risponda in maniera coordinata e condivisa ai bisogni della comunità con specifica attenzione al fenomeno della povertà estrema e dei senza fissa dimora, cercando di mettere in relazione il PNRR con le altre programmazioni esistenti e di individuare quali risorse sono a disposizione per delineare degli interventi strutturali e non, che possano far parte del bilancio comunale e quali risorse future siano necessarie. In una fase successiva, nelle singole co-progettazioni si andrà a specificare anche l'ammontare delle risorse dei singoli ETS (ad esempio h. di volontari, appartamento a disposizione, ecc.).

L'attività di co-programmazione è stata debitamente verbalizzata (in allegato copia dei verbali ed eventualmente disponibili presso il Responsabile del Procedimento) e si è conclusa con la stesura di un documento di sintesi relativo alle tematiche affrontate durante gli incontri.

1.4 *Che relazione ha questo piano con il PNRR, con le altre programmazioni esistenti*

Il presente piano, frutto del percorso condiviso di co-programmazione, definisce gli interventi per il contrasto alla povertà, alla grave marginalità adulta e alla condizione di senza fissa

dimora, integrandosi con gli altri strumenti di programmazione, quali PNRR Missione 5 Componente 2 Sub-investimento 1.3.1 housing first e Sub-investimento 1.3.2 Stazione di posta, Quota Servizi del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, ivi inclusa, per il Comune di Novara, la quota attinente al Fondo Povertà Estrema, coerentemente con il Piano Nazionale per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà.

2 Analisi di contesto

Il Comune di Novara, come Ente Gestore delle funzioni socio-assistenziali per tutti i residenti del proprio territorio, si occupa del fenomeno della emarginazione adulta di persone senza dimora rispondendo con servizi gestiti direttamente e in rete con le realtà del privato sociale e del volontariato. In prevalenza si risponde ai bisogni della popolazione residente nel Comune tranne che per alcuni interventi definiti in emergenza, quali l'accoglienza notturna in situazioni climatiche rigidi e gli interventi rivolti ai minori stranieri non accompagnati.). Dai dati delle persone in carico ai Servizi sociali, elaborati per l'anno 2023, risulta che, nel Comune di Novara, vi sono:

- n. 64 nuclei per un totale di 220 persone, di cui 105 minori che vivono in strutture di accoglienza comunali e del terzo settore;
- n. 65 persone che accedono al dormitorio comunale;

N. 195 nuclei hanno inoltre ricevuto assistenza economica tramite interventi di sostegno al reddito erogati dal Comune.

La rilevanza di tali dati non è riconducibile alla sola rilevazione delle residenze fittizie. E' infatti un dato rivelato dai servizi che altri target di utenti afferenti ai servizi sociali possono essere ricompresi nella categoria dei senza dimora di lungo o breve periodo che annoverano insieme ai singoli senza dimora anche altre tipologie di popolazione che anche se anagraficamente registrate non hanno un alloggio dove vivere.

Il lavoro infatti dei servizi di pronta accoglienza è rivolto a un insieme di persone e famiglie senza dimora anche se anagraficamente risultano avere ancora una residenza. Nel target in carico all'ente locale e al privato sociale si incontrano spesso residenze non più corrispondenti all'attuale dimora. Le marginalità che i servizi incontrano originano da differenti contesti e situazioni.

Il target tipico risulta in prevalenza dato dalle situazioni croniche e di lunga durata legate ad un grave disadattamento sociale che si incrocia spesso con problematiche psichiatriche, di tossicodipendenza o di ex detenzione con una rilevante incidenza a valenza sanitaria. Rilevante ed emergente è la caduta nell'indigenza di ampi e differenti strati e categorie sociali quali ad esempio genitori separati o famiglie con minori di cui in larga parte di immigrati. Toccate dalla persistente crisi occupazionale e dalle scarse risorse economiche e di rete spesso scivolano nella grave marginalità con la perdita dell'alloggio.

All'interno dell'Ambito Nord del Novarese, la tematica dell'emarginazione adulta di persone senza fissa dimora ha richiesto particolare attenzione negli ultimi anni, in relazione ad alcuni fenomeni emergenti, quali l'aumento di sfratti, l'irreperibilità di alloggi in affitto soprattutto nei

principali centri urbani come Borgomanero, Arona e Castelletto Sopra Ticino, la mancanza di un reddito da lavoro stabile per molti adulti e la crisi delle relazioni socio-familiari.

Accanto al target dei soggetti più vulnerabili, privi di relazioni nutritive, con disagi psichiatrici e connessi alle dipendenze da alcool e sostanze, tendono ad aumentare persone di recente immigrazione e famiglie in generale, spesso con problematiche sanitarie di rilievo, che faticano ad integrarsi o reinserirsi nel tessuto sociale autonomamente. Tutto ciò tende a cronicizzare sempre di più il disagio in questione.

In particolare, per quanto attiene al territorio del Consorzio CISS di Borgomanero si rileva che su un totale di 70.847 cittadini residenti, al 31.12.2023 i soggetti in carico al Servizio risultavano 4512 e, di questi, 60 persone hanno fatto richiesta di sostegno nella ricerca di un alloggio (circa 1,3%, percentuale che aumenta se si considerano le richieste che giungono ad altri servizi non istituzionalizzati). E' stato tuttavia possibile offrire una risposta per due terzi della domanda (in mancanza di turn over nell'utilizzo degli immobili che dovrebbero essere temporanei), attraverso i 13 appartamenti di Housing sociale che il Consorzio gestisce con varie modalità.

Viene data priorità alle donne con minori, talvolta anche attraverso collocazioni in emergenza in Hotel locali, con la conseguente lista d'attesa degli uomini senza fissa dimora, di età 45-70. Gli interventi a bassa soglia del territorio sono minimi, nonostante l'integrazione della rete formale ed informale dei servizi, presso cui accedono soggetti non residenti nei venticinque Comuni considerati, o persone non in carico al Servizio Sociale.

Sul territorio sono presenti altre quattro strutture dell'Associazione Mamre (tra cui la recente "Casa della Carità di Borgomanero, dove sono garantiti un servizio di accoglienza temporanea, servizio mensa quotidiano per i soggetti più vulnerabili e spazi di socializzazione). Si dà atto che il fenomeno è in continuo incremento e che il territorio, caratterizzato da Comuni dislocati rispetto alle aree più centrali di accesso ai servizi, non è in grado di fronteggiare tutte le richieste e i particolari bisogni del target considerato. Rimangono anche "aree grigie" ovvero casi di persone che di fatto sono presenti sul territorio ma non sono compresi in nessun computo istituzionale in quanto non registrati alla sezione delle residenze fittizie delle anagrafi comunali o persone migranti soggiornanti senza alcun titolo riconosciuto, quindi clandestini dal punto di vista normativo.

Il fenomeno dell'emarginazione adulta di persone senza fissa dimora osservato nel territorio gestito dal Consorzio Ovest Ticino si presenta con le seguenti caratteristiche.

- uomini prevalentemente italiani di età compresa tra i 45 anni e 70 anni;
- nella maggior parte dei casi sono persone che hanno anche problematiche di tipo sanitario e/o necessitano una presa in carico da parte del Dipartimento di Salute Mentale;
- sono persone che si sono trovate senza abitazione a seguito di fratture importanti di tipo relazionale e con una totale mancanza di reddito;

L'Ufficio ULEPE di Novara segnala che, per la Provincia di Novara, sono 950 i casi di persone in esecuzione penale esterna e/o problemi penali a vario titolo in carico al proprio servizio sociale; la percentuale femminile è del 12% (prevalenza assoluta di maschi), l'età prevalente è nella fascia media (30-60 anni), gli stranieri si aggirano intorno al 25%, di questi un 5% sono senza fissa

dimora e/o necessitano di sistemazione abitativa urgente, un altro 5% ha problemi in atto di sfratto o domicilio non idoneo.

2.1 Breve ricostruzione quantitativa e qualitativa del fenomeno della grave emarginazione adulta a Novara e in Provincia

La grave emarginazione è un fenomeno complesso che coinvolge aspetti sociali, sanitari, economici, personali: diverse centinaia di persone si trovano nella provincia di Novara in questa situazione; sono persone senza tetto o in situazioni di precarietà abitativa, persone anziane ma anche giovani senza famiglia, donne sole o vittime di violenza, padri separati, persone con gravi problemi di salute fisica-mentale, persone con problemi di dipendenza, migranti che fuggono dal loro paese, nuclei sfrattati dai loro alloggi. Le principali cause possono essere identificate nella perdita del lavoro, nell'insufficienza di reti familiari o sociali di supporto, in problemi sanitari....

Situazioni di disagio così differenti necessitano di una risposta ai bisogni che sia il meno possibile standardizzata ma calata il più possibile nella storia personale, familiare e sociale di questi soggetti.

I dati relativi all'anno 2023 evidenziano che su circa 3150 persone in carico ai Servizi Sociali del Comune di Novara poco meno di 1000 persone sono adulti in condizione di estrema fragilità, privazione materiale, persone in diverse situazioni di disagio abitativo (che possono essere raggruppate in macro categorie secondo la classificazione Ethos: senza tetto, senza casa - inserite in strutture di accoglienza-, con una sistemazione insicura- rischio di sfratto ad esempio- oppure inadeguata- alloggi impropri, sovraffollamento)

Una stima d'incidenza di circa il 31% del totale degli utenti del servizio sociale che rappresenta sicuramente solo una parte dello scenario complessivo relativo all'estrema povertà del territorio novarese.

I servizi faticano ad affrontare tale complessità di bisogni e rischiano di concentrarsi sull'emergenzialità delle situazioni creando una sorta di "blocco", un ingorgo che trasforma tali situazioni in croniche, con il rischio di bloccare il sistema che non appare più capace di far fronte al nuovo.

A Novara ad esempio c'è un unico dormitorio che risponde alle esigenze dei senza tetto della città e dei paesi limitrofi: rappresenta ormai un servizio in parte bloccato poiché da diverso tempo accoglie per la maggior parte situazioni cronicizzate ossia persone che non vedono nessuna evoluzione positiva della propria condizione di vita.

2.2 Mappa delle risorse esistenti, della loro utenza e delle connessioni fra loro esistenti alla data della co-programmazione

A Novara è presente una consolidata e integrata realtà di servizi di bassa soglia e primo intervento che coprono la fascia dei beneficiari dei senza dimora e della grave emarginazione. Tale strutturazione è sostenuta da prassi consolidate di collaborazioni maturate negli anni insieme a stanziamenti pubblici per alcuni dei servizi di bassa soglia. I servizi e gli interventi erogati riescono a coprire, grazie anche ad una metodologia di presa in carico professionale e trattamento in rete dei servizi sociali e sanitari, anche diversi dei fabbisogni dei senza dimora.

La maggior parte dei servizi sono in prevalenza rivolti ai residenti, tranne alcuni aperti a chiunque si trovi in estrema emergenza sul territorio comunale. Il dormitorio comunale apre in inverno una sezione destinata per “l'emergenza freddo” anche per chi transita nel territorio. Per i nuclei familiari con figli e per adulti con problemi sanitari rilevanti in situazione di emergenza abitativa il Comune di Novara mette a disposizione in via temporanea degli alloggi, alcuni di proprietà comunale e altri reperiti grazie ad un avviso pubblico a cui hanno aderito diversi ets del territorio mettendo a disposizione delle unità abitative.

Ulteriori servizi sono mense sociali, dislocate in diverse zone della città che coprono giorni e orari differenti. Diffusi i centri di ascolto della Caritas e di altre specifiche associazioni di volontariato che forniscono consulenza sociale insieme alla distribuzione di viveri, vestiti e piccoli sostegni economici. I centri agiscono in stretto e costante monitoraggio sui casi in carico al servizio sociale del Comune. Per quanto attiene alla sfera sanitaria c'è la presenza di un ambulatorio della Croce Rossa che offre alcuni servizi specialistici oltre che un ambulatorio infermieristico della Caritas che garantisce la distribuzione gratuita di alcuni farmaci.

Sul territorio del Consorzio Ovest Ticino le persone senza dimora vengono indirizzate ai dormitori presenti nei territori limitrofi, qualora vi sia margine di progettazione è anche possibile un invio alla Comunità di Vita Mondo X presente a Cerano per un percorso con obiettivi di sostegno anche “spirituale”. Altri Servizi offerti afferiscono alla mensa sociale sita in Trecate, ai vari sostegni messi a disposizione dalle Caritas e dai Centri di ascolto locali o dalle amministrazioni comunali con supporti economici temporanei.

Il Ciss di Borgomanero, come ente capofila dell'ATS Area Nord Novarese, ha costruito negli anni collaborazioni con le Agenzie Immobiliari e con Privati da cui ha reperito cinque alloggi che ha locato per progetti di Housing Sociale. Altri cinque alloggi vengono gestiti attraverso Convenzioni con i Comuni (quattro a Pogno e uno a Bogogno) ed è altresì in atto una convenzione per l'uso di alcune camere con l'Opera Don Guanella di Gozzano. E' inoltre attiva l'Associazione Mamre con posti letto dislocati sul territorio di Borgomanero, che accolgono donne e uomini adulti. Per i senza fissa dimora e i soggetti esposti a rischio di emarginazione sociale, gli Operatori collaborano con la rete territoriale composta dalle Associazioni Locali: Caritas per la distribuzione di vestiario e generi di prima necessità, l'Emporio Borgo Solidale e l'Opera Molinari di Arona, che si occupano della distribuzione di alimenti di prima necessità e di vestiario, la Casa della Carità dell'Associazione Mamre, che oltre a fornire un'accoglienza notturna ha inaugurato di recente la mensa aperta tutti i giorni dal lunedì al sabato a pranzo, con spazi di socializzazione.

Infine la Cooperativa Vedogiovane attraverso il progetto "Open Access" fornisce supporto alla ricerca di abitazioni per persone indigenti e ha creato un database condiviso, dedicato anche allo scambio di mobili e arredi. Sul territorio, inoltre, Auser garantisce ai soggetti più vulnerabili, visite specialistiche trattamenti odontoiatrici ed ortodontici gratuiti.

3 L'Obiettivo Trasformativo

Il gruppo ha ritenuto che l'attività di co programmazione dovesse anzitutto stabilire un obiettivo trasformativo di tipo strategico che andasse a informare di sé tutte le azioni immaginate,

facesse da base per l'individuazione degli outcome e degli impatti che si intenderà perseguire con le successive co-progettazioni e ne guidasse la costruzione.

Tale obiettivo, che rappresenta la comune dichiarazione di intenti delle parti, è stato così formulato: *“Costruire un sistema diffuso sul territorio di stazione di posta che sia nel tempo stesso un punto di accesso al sistema locale dei servizi facilmente riconoscibile e d'integrato per le persone a rischio o in condizione di grave emarginazione adulta e un punto di riferimento, sensibilizzazione ed attivazione per le comunità locali e coordinamento dei servizi esistenti, così da ottimizzare l'efficacia sia in chiave preventiva che di risposta alle e emergenze abitative”*

4 La Strategia che si intende perseguire per raggiungere l'obiettivo trasformativo

Durante il lavoro di co-programmazione sono emerse tre linee strategiche, ossia tre ambiti di azione strategica intorno ai quali strutturare il nuovo sistema di intervento che si intende sviluppare.

4.1. Ambito delle attività rivolte a beneficiari attuali

Azioni inerenti l'emergenza

Questa azione è legata a tutte quelle situazioni che si presentano ai servizi comunali o alle associazioni e che hanno necessità relative al soddisfacimento dei bisogni primari.

I tre campi sui quali si è focalizzata la nostra attenzione sono:

- I servizi di strada: tali servizi sono il primo punto di contatto con le PSD. L'operatore di strada ha la possibilità di essere visto come un interlocutore di fiducia che ascolta, accoglie le istanze e informa le persone, le accompagna facendo da tramite. Rappresentando il primo canale di collegamento con i servizi. Hanno una funzione di orientamento molto importante: intercettando le persone creano la prima connessione con le stazioni di posta. Grazie al loro lavoro è possibile creare una linea di continuità che permette l'accessibilità al sistema è stata pertanto riconosciuta la loro estrema importanza e sarà necessario sostenere la loro funzionalità. Attualmente il servizio di strada viene svolto da operatori ATS e volontari.
- L'accoglienza notturna di primo livello/bassa soglia: a Novara è attivo il servizio di accoglienza notturna, sia per donne che per uomini, di primo livello: il dormitorio comunale “Villa Segù” di Olengo. In previsione l'ipotesi di utilizzare alcuni spazi per dare la possibilità agli ospiti, durante il giorno, di avere un momento di ristoro. Attualmente per accedere al dormitorio è necessario passare dai Servizi Sociali che accolgono la richiesta. In casi di emergenza la persona che si presenta al dormitorio può essere comunque accolta e il giorno successivo viene invitato a presentarsi allo sportello sociale per la presa in carico. Permane la possibilità di attivare percorsi di co-housing per alcuni utenti con un progetto finalizzato all'autonomia. Necessario sottolineare però la cronicità delle situazioni delle persone inserite al dormitorio e la difficoltà nell'avviare un percorso di maggiore autonomia che inevitabilmente crea una situazione di stallo negli ingressi.

- Mense, luoghi diurni e servizi per l'igiene personale: sul territorio esistono diverse mense a cui i sfidatari possono accedere in autonomia che distribuiscono pasti caldi o panini. Si riconosce l'utilità di tali servizi e pertanto vanno mantenuti e sostenuti. Al momento non esistono luoghi di ritrovo diurni. Presso il dormitorio di Olengo sono attivi i bagni pubblici con la possibilità di utilizzo da parte di tutta la popolazione.
- L'emergenza sanitaria: le persone senza fissa dimora, a causa della mancanza di residenza anagrafica, restano ad oggi una categoria esclusa dal Servizio Sanitario Nazionale; in caso di bisogno di cure immediate infatti possono rivolgersi al Pronto soccorso, ma chi vive per strada al momento ha come unica alternativa la richiesta di aiuto ad Enti del Terzo Settore che offrono gratuitamente farmaci e visite. L'offerta è però ampiamente al di sotto della richiesta. E' dunque di fondamentale importanza restituire il diritto alla salute anche a coloro che sono senza dimora attraverso la creazione di Tavoli di lavoro territoriali di confronto tra Attori pubblici e privati al fine di definire linee operative che rispondano a tale emergenza.
- Le stazioni di posta come luogo di accesso di primo livello/bassa soglia: le Stazioni di Posta rappresentano dei luoghi fisici dove le persone senza fissa dimora possono chiedere e ricevere informazioni, vengono orientate e accompagnate con l'obiettivo di ricevere il sostegno di cui necessitano. L'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di strutturare un processo di accompagnamento: il contatto con la stazione di posta viene ipotizzato come un primo aggancio che permetterà di sviluppare un percorso personalizzato grazie anche in alcuni casi al lavoro dei servizi di strada. Rappresentano infatti un luogo di riferimento per chi aggancia le persone in strada. Nei diversi punti "stazione di posta" diffusi si proverà ad affrontare la particolarità del caso e si metteranno in atto strategie coordinate e singole risorse con tempi definiti. Nel rispondere alle emergenze, la stazione di posta affronterà situazioni di particolare gravità ma sarà necessario tenere presente che per alcune è possibile solo un piccolo intervento temporaneo (esempio immigrati irregolari), definendo fin dove è ipotizzabile arrivare

Azioni inerenti la prevenzione dell'emergenza abitativa

- I servizi di sostegno in caso di sfratto: fino al 2022 era attivo il "Fondo per il Sostegno alla Locazione", contributo destinato ai cittadini con specifici requisiti e calcolato sui canoni d'affitto pagati nel 2022; nel 2023 non sono stati stanziati fondi per tale intervento. Una misura attiva di prevenzione all'emergenza abitativa è costituita da "Fondo Morosità Incolpevole (FIMI)" finalizzato a mantenere il nucleo familiare nella propria casa fermando la procedura di sfratto in atto mediante la copertura di una parte o di tutta la morosità pregressa. In questo caso l'Amministrazione Comunale agisce da tramite tra il proprietario e la famiglia che ha fatto la richiesta, promuovendo la sottoscrizione di un contratto a canone concordato, inferiore a quelli praticati su libero mercato. Detto contributo è rivolto a tutti i cittadini che dimostrino di trovarsi in situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento dell'affitto a causa della perdita o della consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare. Quando non è possibile fermare la procedura di sfratto in atto, è possibile per i cittadini richiedere il contributo regionale "Agenzia Sociale per la Locazione (ASLO)", finalizzato alla sottoscrizione di un nuovo contratto d'affitto con un proprietario disposto a sottoscrivere

un contratto a canone concordato. Il contributo può essere utilizzato per il pagamento della caparra o di parte degli affitti. In questo caso spetta al cittadino trovare un proprietario disponibile a sottoscrivere un contratto di locazione. I cittadini che si trovano in emergenza abitativa (sfratto esecutivo, ordinanza di sgombero, alloggio non idoneo all'abitazione, ospiti da più di tre mesi in una struttura d'accoglienza) possono rivolgersi per il Comune di Novara al Servizio Politiche Abitative e chiedere di essere inseriti nella graduatoria per l'assegnazione di una "casa d'emergenza". Il Comune di Novara, al fine di valutare le priorità nelle varie tipologie di situazioni d'emergenza, ha istituito nel 2007 "l'Osservatorio Permanente Emergenza Casa (O.P.E.CA)", una Commissione che provvede periodicamente alla predisposizione di una graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia pubblica. Per il resto della Provincia novarese i cittadini possono rivolgersi ai singoli Comuni di residenza per avere indicazioni circa le azioni messe in campo sul territorio per la gestione di emergenze abitative.

Azioni inerenti l'accompagnamento sociale

- L'accoglienza abitativa: ad oggi il Comune di Novara fornisce accoglienza abitativa in emergenza per nuclei fragili che si ritrovano senza un'abitazione, previa valutazione da parte degli operatori sociali. Sono attive delle convenzioni con strutture accreditate che propongono forme di housing e co-housing che vanno ad aggiungersi ad immobili di proprietà comunale destinati all'accoglienza di nuclei privi di abitazione. Il Ciss di Borgomanero, attraverso la Responsabile dei Progetti di Housing Sociale, raccoglie le domande filtrate dalle Assistenti Sociali nei cinque Poli Territoriali di competenza rispetto a richieste di accoglienza abitativa di persone in condizione di emarginazione. Per ogni persona in carico al servizio viene avviato un progetto di sostegno e autonomia, che prevede l'attivazione di interventi economici, di volontariato, pratiche sanitarie e di avvio di un percorso finalizzato all'inserimento lavorativo quando possibile. I progetti hanno la durata di 18 mesi eventualmente prorogabili, ma spesso la cronicizzazione del disagio e l'assenza di risorse abitative, ma anche personali, rallenta il processo di aiuto e l'emancipazione da condizioni di bisogno.
- L'accompagnamento al lavoro: gli operatori del Nucleo Inserimenti Lavorativi del Comune di Novara svolgono attività di sostegno e affiancamento dei soggetti più fragili coinvolgendoli in attività di politiche attive del lavoro quali i cantieri di lavoro e in progetti di inserimento e reinserimento lavorativo protetto. Sono inoltre presenti sul territorio di tutta la Provincia i Centri per l'impiego di Novara e di Borgomanero che hanno attive progettualità volte all'accompagnamento al lavoro in collaborazione con gli Enti Gestori delle funzioni Socio Assistenziali.

4.2. Ambito delle attività rivolte alla attivazione contributiva della comunità

Sono previste azioni di sensibilizzazione dei cittadini del territorio della Provincia di Novara sul tema della povertà estrema e della grave marginalità.

Appare infatti necessario coinvolgere la cittadinanza e gli Enti del Terzo Settore organizzando eventi al fine di reperire ulteriore risorse e creare sinergie per affrontare in maniera ancora più efficace il tema della povertà.

4.3. Ambito Strumentale: strumenti e governance di sistema

Appare necessario individuare una governance di sistema per un collegamento tra gli enti pubblici e privati al fine di strutturare un meccanismo che permetta la circolarità delle informazioni. Negli anni, in stretta collaborazione con le realtà caritative e del privato sociale, si è costruita spontaneamente un'offerta di interventi e servizi di base pubblica e del privato sociale sufficientemente variegata. La rete ad oggi funziona in modo autonomo con prassi e collaborazioni storicamente integrate e consolidate che cercano di garantire i bisogni dei senza dimora. Diversi servizi ed interventi del privato sociale funzionano senza la costruzione di particolari protocolli e sono sostenuti attivamente tramite contributi economici da parte dell'assessorato alle politiche sociali nell'ambito dei fondi a sostegno delle attività sociali della città e con una progettazione integrata sui casi presi in carico.

5 Nuovi processi e strumenti attivabili

Per permettere la circolarità delle informazioni si è ipotizzato l'utilizzo di una piattaforma, a cui possano accedere ETS soggetti pubblici e privato sociale. Per la realizzazione di tale azione sarà necessario reperire risorse specifiche per la messa in atto.

Le informazioni da mettere in condivisione riguarderanno: le caratteristiche delle singole realtà associative con una descrizione di azioni e finalità, i soggetti intercettati e per i quali si sviluppa un'azione e il tipo di accompagnamento strutturato.

Si è ipotizzato l'utilizzo di tavoli permanenti e specifici che prevedano riunioni fisiche tra ETS ed enti pubblici con diversi livelli di autonomia di gestione e di decisione.

6 Indicazioni metodologiche per l'implementazione del piano

Al termine della co programmazione si avvieranno 3 co progettazioni territoriali come di seguito dislocate:

- Comune di Novara
- Area Nord Novarese
- Consorzio Ovest Ticino

Le modalità di governance inter territoriale tra i diversi ambiti si baseranno su un modello strategico di amministrazione condivisa.

Per la realizzazione delle suddette co progettazioni sono ad oggi disponibili fondi PNRR relativi all'Investimento 1.3 - Housing First e stazioni di posta; altri eventuali fondi regionali, nazionali, europei o di provenienza privata, finalizzati alla realizzazione di attività legate alla povertà estrema e ai senza fissa dimora potranno rientrare tra le risorse disponibili per la co progettazione attraverso la riapertura dei tavoli territoriali.

Comune di Novara - Settore 5 Politiche Sociali

Dott.ssa Patrizia Spina

Consorzio CISS di Borgomanero

Dott.ssa Claudia Frascoia

Consorzio CISA Ovest Ticino

Dott.ssa Valentina Bertone

Comune di Arona e Comuni Convenzionati

Dott. Giovanni Vesco

Consorzio C.I.S.A.S. di Castelletto Sopra Ticino

Dott. Davide Buccolini

ASL NO

Dott. Angelo Penna

ULEPE Novara

Dott.ssa Carla Ceresa

Comunità di Sant'Egidio Piemonte ODV

Presidente Daniela Sironi

Banco Alimentare del Piemonte ODV

Cesare Depretis

Centro Solidarietà e Sussidiarietà Servizi Novara VCO ETS

Daniele Giaime

Mamre ODV ETS

Mario Federico Metti

Vedogiovane Società Coop Sociale

Michelangelo Belletti

Associazione nazionale City Angels Italia ODV

Tommasa Perdicchia

Liberazione e Speranza Società Cooperativa Sociale

Elia Impaloni

UBI Caritas ODV

Maria Giuseppina Boniforti

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Righetto Don Tiziano

Centro Novarese di Aiuto all'Infanzia

Mercedes Landires Moran

Caritas Diocesana di Novara

Don Giorgio Borroni

Novara, lì 11.11.2024